



**PROVINCIA DI
LATINA**

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

3 novembre 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**

Cosa dobbiamo saldare: banchi,
interventi di messa in sicurezza, asfalto

Dati Da tre mesi ad un anno nei casi peggiori, effetti a cascata sui lavoratori. Eppure la pandemia ha portato nuove commesse

Quella lotta per farsi pagare

Il ritardo nella liquidazione di forniture e appalti pesa sulle imprese più di prima. Lo stallo nonostante le promesse

ECONOMIA

Si fa presto a dire appalto o fornitura a Comuni, Provincia, Regione

È ciò che accade dopo la stipula del contratto a fornire il dato più sconcertante e che, per certi aspetti, supera l'emergenza covid che ha gettato nello sconforto molte imprese.

A due mesi dalla fine dell'anno il dato sul prodotto interno lordo del Lazio, cui è allineata Latina, dice che si chiuderà il 2020 con una flessione del 9% che farebbe tremare i polsi ad aziende e lavoratori se di mezzo non ci fosse stata la pandemia.

Durante la quale però moltissime realtà medio piccole hanno continuato a realizzare opere (manutenzione soprattutto) e a fornire servizi ai Comuni e alla pubblica amministrazione in genere che già aveva accumulato mesi di ritardo e a questo ha aggiunto ulteriori rinvii nei pagamenti.

Sono circa trecento le imprese che aspettano al liquidazione di fatture delle pubbliche amministrazioni per servizi riferiti a operazioni in molti casi antecedenti l'inizio del covid. Nel cosiddetto decreto rilancio di giugno scorso tra i punti cardine era stata inserita l'accelerazione dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni verso i terzi interessati da contratti di fornitura.

Nel lasso di tempo in cui si è avuto il blocco totale delle attività c'è stato un incremento di opere di manutenzione stradale, in molti casi non saldate.

L'altro dato è riferito alla fornitura di banchi per le scuole, partita con procedura urgentissima ad agosto 2020 e, nei fatti, contestuale ad un maxi

TEMPI E MODI

Passare da oltre duecento giorni a due settimane: era l'obiettivo (uno dei molti) del decreto di giugno. Non rispettato, per ora, a causa di una serie di ragioni in primo il lavoro da remoto di molti dipendenti degli uffici che si occupano di liquidare le fatture. E poi c'è la mancata digitalizzazione che doveva essere attuata già tre anni fa in tutta la pubblica amministrazione.



Lo smart working applicato dagli enti è il gap di fatto che ha bloccato sul rinvii

intervento di messa in sicurezza degli istituti, un milione di euro solo per il primo gruppo delle scuole superiori.

Interventi ultimati per il 90% e la cui consegna è fissata al massimo per fine dicembre, ma anche qui non è stato ancora saldata la fatturazione delle opere già ultimate.

Per le imprese di medie dimensioni è una questione di sopravvivenza perché aggiungono ai problemi di mercato una carenza di liquidità che blocca ulteriori attività e incide a cascata sui lavoratori.

Le principali associazioni di categoria, da Unindustria a Confartigianato, fino alla più specifica associazione dei costruttori chiedono da settimana un cambio di passo per evita-



re che la crisi ricondotta specificamente al covid non si appesantisca ulteriormente proprio a causa dei ritardi nei pagamenti alle imprese da parte delle amministrazioni pubbliche.

Da un lato infatti non si può negare che anche la lavorazione delle singole pratiche sia stata rallentata dall'applicazione del lavoro da remoto di molti uffici deputati ad analizzare le domande e le fatture, dall'altro è di tutta evidenza che i ritardi attuali nei pagamenti si siano aggiunti a quelli comunque esistenti già prima dell'inizio dell'emergenza e che, come accaduto in altri settori, si sono tirati dietro gap pre esistenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documenti Acli e Claii assimpresa proseguono il percorso di collaborazione sui servizi

Un patto solidale tra associazioni

IDEE

Va avanti il progetto di collaborazione nell'erogazione di servizi nato da un accordo tra le Acli provinciali e l'associazione d'impresa Claii Lazio Sud con l'obiettivo di implementare «azioni comuni associative e di rappresentanza, ma anche soluzioni per erogare i servizi agli associati».

«Si tratta di un'esperienza - dice una nota delle due organizzazioni - che affonda le radici nella comune esperienza delle rispettive classi dirigenti nel 'Forum 015' e, quindi, nella convinzione nella dottrina sociale della Chiesa come riferimento associativo. Entrambe le organizzazioni dedicano il proprio operato alla cura del benessere sociale della comunità, dei lavoratori e



«Progetti centrati sulle famiglie partendo dall'esperienza del Forum 015»

delle famiglie. La Claii ha una più specifica missione di assistenza e rappresentanza alle aziende artigiane e alle piccole e medie imprese, mentre le Acli seguono anche i lavoratori dipendenti, gli statali, le organiz-

A destra Ivan Simeone di Claii Assimpresa Lazio Sud



zazioni di terzo settore e in genere la promozione sociale, culturale e sportiva».

«Questa concreta iniziativa sinergica di supporto alle attività produttive del territorio, ai piccoli imprenditori ed ai loro dipendenti e collaboratori - sottolinea Ivan Simeone legale rappresentante della Claii Assimpresa Lazio Sud - vuole essere una testimonianza operativa di un metodo collaborativo tra organizzazioni economiche del nostro

territorio, con una comune missione culturale e valoriale. In questo momento sentiamo la necessità di operare con una nuova visione di servizio mettendo al centro la persona. Sia essa imprenditore come collaboratore». La collaborazione è iniziata a settembre scorso e prevede nuovi progetti a partire da gennaio 2021 sempre incentrati sul sostegno a imprese e lavoratori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773-1728199
radazione@editorialeoggi.info

Damiano Coletta
Sindaco Latina



Sabato scorso il sindaco Coletta ha annunciato la propria ricandidatura e aperto al sostegno dei partiti

Il Pd punta a isolare Coletta nel campo largo

Il fatto Al via una serie di incontri tra i dem locali e le liste e i partiti del centrosinistra

POLITICA
TONI ORTOLEVA

Sei giorni per dare una risposta all'apertura ai partiti da parte del sindaco di Latina Damiano Coletta. Prima, il Pd del capoluogo, ha in programma un giro di incontri con le forze civiche e politiche del centrosinistra per costruire insieme un'alleanza per le comunali. E la novità sta nel fatto che i Dem hanno avviato contatti anche con il Movimento 5 Stelle.

Da ieri Franca Rieti, segretario comunale del partito, ha fissato una serie di incontri in agenda con le forze politiche della città. Tra queste ci sono anche Latina bene comune e il Movimento 5 Stelle. Si perché alla fine l'obiettivo del Partito democratico è lo stesso di Coletta, ossia costruire una coalizione che sia la più ampia possibile e faccia da argine alla voglia di rivincita del centrodestra. Ma in una cosa le strategie differiscono: sul nome di Damiano Coletta. Claudio Moscardelli, segretario provinciale del Partito democratico, lo ha detto in più di una occasione che l'attuale sindaco sta diventando una sorta di ostacolo, non di risorsa, per il

dialogo nel centrosinistra e per la costruzione del cosiddetto campo largo. L'assenza di reazioni ufficiali alla sua ricandidatura e all'appello ai partiti rientra nella strategia dem: isolare Damiano Coletta e dialogare invece con il suo movimento e con le altre forze del centrosinistra.

Un indizio su questo percorso lo ha dato Italia Viva con Giorgio Fiore, che nei giorni scorsi ha sottolineato come Coletta abbia commesso errori e non ab-



Enrico Foria e Claudio Moscardelli, segretario provinciale del Partito democratico

bia fatto autocritica in merito. Nella conferenza stampa dell'altro giorno il sindaco ha ammesso qualcosa, ma quando s'è trattato di spiegare quali siano gli errori, ha parlato in sostanza di cattiva comunicazione, ammettendo di non essere stato bravo

a spiegare bene le scelte fatte. Il problema è che altri partiti del centrosinistra pensano esattamente il contrario: ossia che Coletta e Lbc abbiano commesso parecchi errori, fatto mosse avventate, mancato appuntamenti importanti. Dalla gestione dei rifiuti al verde e decoro urbano, passando per l'urbanistica fino alla politica del personale. L'elenco delle cose che non funzionano nell'amministrazione di Latina, secondo il centrosinistra, è lungo e una vera autocritica da parte del primo cittadino e di Lbc ancora non c'è stata. I presupposti, quindi, sembrano complicati.

Il Partito democratico di Latina, però, non vuole passare per quello che decide senza aver prima tentato tutte le strade di confronto. Così, nei prossimi giorni, ci sarà una faccia a faccia anche con Lbc. Questo anche per non dare armi alla minoranza interna che invece è già pronta a sostenere Damiano Coletta.

Probabile anche un incontro con gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Latina



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I giovani azzurri nelle mani di Cratere

Dopo l'addio di Nicolò Graziano, la guida provinciale dei ragazzi di Forza Italia è passata al vice. «Al lavoro per crescere ancora»

LA NOVITÀ

A seguito delle dimissioni di Nicolò Graziano da coordinatore provinciale, assume la carica di coordinatore provinciale facente funzioni di Forza Italia Giovani Latina, a norma dello statuto interno, il vice Raffaele Cratere. «L'assunzione dell'incarico da parte di Raffaele Cratere, dirigente comunale di Forza Italia Spigno Saturnia e già vice coordinatore regionale di Forza Italia Giovani Lazio, introduce ulteriore linfa consolidando un progetto intrapreso da tempo - afferma il dirigente regionale Ciro Russo - La figura del neo coordinatore provinciale f.f. Raffa-

le Cratere, già al lavoro, si innesta in un percorso politico-organizzativo dimostratosi vincente e in piena sintonia con il partito e con il coordinatore regionale sen. Claudio Fazzone. I Giovani di Forza Italia continueranno a rappresentare sempre con maggior competenza e convinzione la primavera del partito in Provincia di Latina raffigurando un punto di riferimento solido e importante per i giovani che vogliono trovare le ragioni di un proprio impegno politico. Colgo l'occasione per formulare da parte di tutta la dirigenza provinciale e regionale i più sinceri auguri di buon lavoro a Raffaele Cratere. ●



Raffaele Cratere con Ciro Russo Entrambi di Forza Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGIN AZIENDA PER I NEI COMUNI DI LATINA
Azienda Speciale di cui al D. Lgs. n. 223/2004
Si comunica che il termine per il ricevimento delle offerte per partecipare alla gara per l'adempimento del contratto pubblico di fornitura di servizi per la raccolta del FASU, suddiviso in 2 lotti con un importo complessivo a base di gara di € 280.000,00 oltre Iva è stato prorogato alla data 42-99 del 23/11/2022.
Il Responsabile del Procedimento Ing. SAURO ASCIARI

SOGIN Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni
Entrambi emesso di gara
Si rende noto che la SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni con sede in Roma, Via Marsala, 610, ha indetto una gara di appalto con procedura aperta ai sensi degli artt. 103 e 104 del D. Lgs. (8 aprile 2010) n. 50, a norma del capoverso "Bando di manifestazione d'interesse" e dell'articolo 105 del regolamento di attuazione approvato in data 15/04/2010 n. 289 - P.G. n. 0027820. L'importo di base è di € 14.000. Il bando di gara è allegato pubblicamente alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Tutte le informazioni sono reperibili sul disciplinare di gara scaricabile sul sito Internet: <https://appalti.regione.lazio.it/aggiug.html>
Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento P.G. Marco Castellani



«Va individuato subito un sito pubblico. La Provincia in questi mesi ha già perso troppo tempo»

Ambiente Il 5 novembre in programma la commissione per preparare le osservazioni di contrarietà al progetto di Paguro-Rida

Discarica, il Comune affila le armi

L'assessore Laurenzi: «Questo progetto va contrastato con tutte le forze, anche il contributo di competenze esterne»

RIFIUTI

LUCA ARTIPOLI

Il Comune di Aprilia mette a punto la strategia per cercare di contrastare il nuovo progetto per una discarica presentato da Paguro-Rida Ambiente, che ha proposto di bonificare l'ex cava di via Savuto dai rifiuti interrati (oltre 30 anni fa) realizzando un mega deposito di rifiuti da 660 mila metri cubi. Un invaso che conterrà, oltre ai materiali ritrovati a seguito dei campionamenti (stimati in 68 mila mc) anche i sovralli di altri rifiuti che serviranno a finanziare l'operazione da 27 milioni di euro. In pratica, una discarica in cambio della rinaturalizzazione di un sito inquinato.

Un progetto insidioso che l'amministrazione comunale intende contrastare con forza, il sindaco Antonio Terra infatti ha già annunciato il "no" al progetto, ricordando come già la conferenza dei servizi del 2017 avesse dato parere negativo all'ipotesi di realizzare un mega invaso a La Gogna. Per questo giovedì 5 novembre, alle ore 10.00, è stata convocata la commissione Ambiente, da dove iniziare il lavoro preparatorio per elaborare le osservazioni contro la richiesta di Via (Valutazione di Impatto Ambientale) della Paguro da portare in sede di conferenza dei servizi. L'intenzione dell'amministrazione è quella di creare un fronte comune di contrasto al piano, allargato alle associazioni e ai comitati. «Una cosa vogliamo dirla in maniera chiara: noi la discarica della Paguro non la vogliamo e la combatteremo con tutte le forze. E sarà quello spiega l'assessore all'Ambien-



I terreni in via Savuto dove la Paguro vuole realizzare un deposito di rifiuti

te, Monica Laurenzi - che ribadiremo nel corso della commissione, perché a nostro giudizio questa partita si deve giocare alla luce delle indicazioni del piano regionale dei rifiuti approvato di recente. Perciò non solo presenteremo delle obie-

zioni alla richiesta di Via, ma intendiamo rilanciare con forza la costruzione di un osservatorio cittadino per l'ambiente. Mai come in questo momento abbiamo di aprirci alla competenze esterne per un aiuto, un supporto. Questa è una batta-

glia che va condotta tutti insieme».

L'assessore all'Ambiente è però convinto che, parallela all'azione tecnica di contrasto al deposito di rifiuti in via Savuto, vada portata avanti un'azione politica per individuare un'area per la discarica del territorio pontino. E su questo tema non risparmia critiche alla Provincia di Latina per i ritardi nell'individuazione di un sito. «Se oggi ci troviamo in questa situazione è perché alcuni attori della politica, partendo dal presidente della Provincia di Latina fino alle istituzioni inferiori, non hanno fatto ciò che dovevano fare. Da mesi - attacca l'assessore Laurenzi - si gioca a rimpiattino sul sito più idoneo, ora non si può più aspettare: va subito individuata un'area per ospitare la discarica pubblica».

L'osservatorio può essere lo strumento per convocare associazioni e comitati



La mappa dell'area di La Gogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sviluppi In questa settimana l'ente di via Costa si riunirà per esprimere un parere sul piano Anche la Provincia è pronta a dire «no»

LA STRATEGIA

La commissione consiliare in programma giovedì 5 novembre sarà il primo step di una strategia di contrasto al progetto della Paguro. Nei giorni successivi infatti anche la commissione provinciale Sviluppo e Tutela del Territorio, presieduta da Domenico Vulcano, si riunirà per esprimere delle valutazioni in merito alla proposta della società per realizzare un deposito di rifiuti da 660 mila metri cubi nell'area in via Savuto in cambio della bonifica del sito inquinato. Un progetto che appare irricevibile anche per il presidente della commissione



Nella foto a sinistra il Comune di Aprilia

provinciale, che già preannunciato il suo parere contrario a quest'ipotesi.

Per quanto riguarda invece le azioni dell'amministrazione Terra, non si può escludere che dopo la commissione Ambiente venga approvato anche un atto di indirizzo in Consiglio

comunale per dare maggior forza alle osservazioni da portare in conferenza dei servizi. Un precedente in questo senso esiste già, visto che nel 2016 quando la Paguro presentò il piano per realizzare la discarica in via Savuto l'assemblea comunale approvò, all'unanimità, una mozione per dire «no». E alcuni mesi dopo, anche grazie ai rilievi presentati non solo dal Comune e dalla Provincia di Latina, ma anche da associazioni, comitati e consorzi di zona la richiesta venne respinta.

Possibile anche la convocazione di un Consiglio comunale per votare una mozione

© RIPRODUZIONE RISERVATA